



**POLITECNICO
DI TORINO**

Tesi meritoria

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA
PER IL PROGETTO SOSTENIBILE**

Abstract

**Il Forte Bramafam a Bardonecchia (TO): risorsa da
valorizzare per un turismo sostenibile**

Relatore

Prof.ssa Carla Bartolozzi

Candidato

Cecilia Viarengo
Ludovica Viarengo

Dicembre 2016

Le Alpi Occidentali, territorio di confine, sono state oggetto nel corso dei secoli di una fitta attività fortificatoria, mirata ad impedire il transito nemico lungo le valli alpine, assi di collegamento tra il nord ed il sud dell'Europa.

Terminata la loro funzione militare, tali strutture sono state il più delle volte abbandonate e dimenticate lasciandole così ad un lento e progressivo degrado.

Da alcuni anni tuttavia vi è sempre di più la volontà di recuperare questo patrimonio ereditato dal passato: come dimostrano alcuni interventi di recupero avviati in Italia (Forte di Bard in Valle D'Aosta, Forte di Fenestrelle), le fortificazioni militari si rivelano interessanti fonti di un turismo di tipo culturale che hanno un impatto minimo sull'ambiente.

La valorizzazione dei beni storico-militari montani potrebbe diventare uno degli elementi trainanti per la rivalutazione turistica di aree rimaste sinora economicamente emarginate o vincolate da un turismo prettamente invernale. Potrebbe essere inoltre un modo per diversificare i flussi turistici, permettendo una fruizione del territorio alpino in periodi diversi dell'anno.



Questo lavoro ha come scopo la valorizzazione e il riuso del patrimonio architettonico militare presente nella Valle di Susa concentrandosi sul territorio della "piazza militare" di Bardonecchia, in particolare sull'opera fortificata di difesa del Forte Bramafam: l'opera risale alla fine del XIX secolo quando in occasione della realizzazione del traforo ferroviario del Frejus emerse la questione sulla necessità di proteggere il territorio di confine: il valico

avrebbe messo in comunicazione Italia e Francia e per questo motivo si decise di costruire un sistema fortificato atto a difendere la conca di Bardonecchia da eventuali ingressi nemici. La posizione dell'altura su cui venne costruita la fortificazione non fu casuale, da lì infatti era possibile controllare tutto il paese e i nodi deboli di confine.

A seguito della Grande Guerra il Forte Bramafam venne disarmato, diventando prigioniero di guerra per poi successivamente essere abbandonato alla sua sorte.

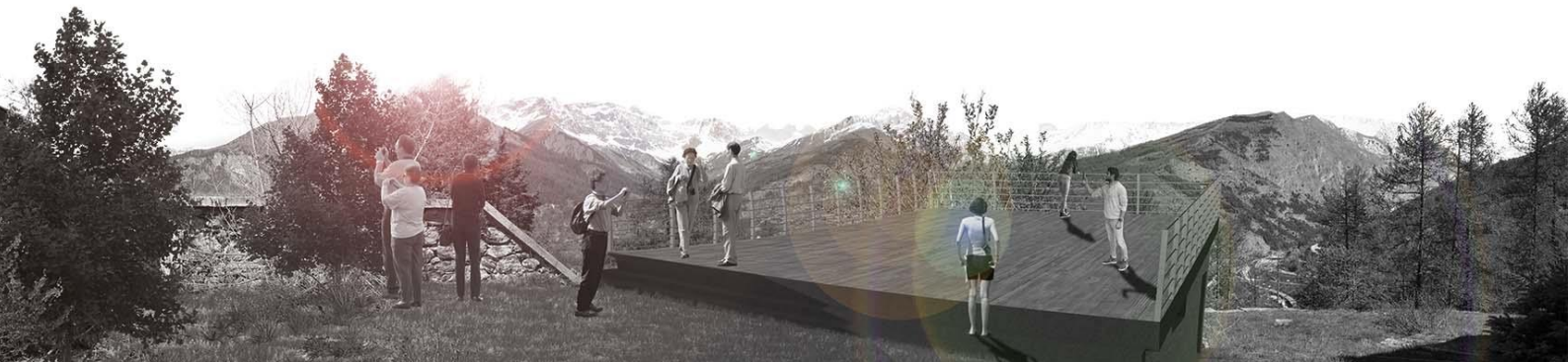
Dal 1995 il bene venne salvato dall'Associazione per gli Studi di Storia e Architettura Militare che con l'intenzione di valorizzarlo trasformò la struttura in museo di se stesso. Seguirono anni di lavori per il recupero delle strutture originarie e gli allestimenti museali; oggi il Forte Bramafam è visitabile solamente pochi giorni l'anno.

L'obiettivo oggi è quello di sviluppare un progetto che valorizzi questa opera di difesa in modo da avviare così un percorso di promozione della conoscenza dei beni architettonici militari nelle nostre valli.

In primo luogo è stata condotta un'analisi territoriale ed una ricerca storica del territorio valsusino e di Bardonecchia, per comprendere meglio l'importanza della posizione della fortificazione nel suo contesto.

Parallelamente sono stati effettuati i rilievi metrici, geometrici e fotografici del Forte Bramafam, infine sono state individuate le relazioni e i collegamenti presenti tra l'opera fortificata e il centro abitato di Bardonecchia.

Tale percorso di conoscenza è stato fondamentale per definire un progetto di riconnessione tra il tessuto urbano ed il patrimonio storico-difensivo presente nel territorio.



Viene proposto un progetto di riconnessione suddiviso in tre scale di intervento differenti (potenziamento della rete sentieristica esistente/collegamento infrastrutturale tra tessuto urbano e montagna/intervento architettonico per un riuso sostenibile) in modo da conciliare il turismo sportivo e naturalistico, molto dinamico nel territorio, con un altro tipo di turismo meno diffuso, quello culturale.

L'altura del Bramafam rappresenterà così l'occasione per far conoscere aspetti del territorio, per alcuni ancora sconosciuti, che si aggiungono allo straordinario patrimonio naturalistico che le nostre valli già posseggono.



Per ulteriori informazioni contattare:

Cecilia Viarengo cecilia.viarengo@gmail.com

Ludovica Viarengo ludovica.viarengo@gmail.com